

L'INTERVISTA

L'intervista

Didacta sbarca in città Fedeli: "Nelle scuole le novità della rete"

"Investire sul digitale per portare a scuola le novità della rete"

È la più grande fiera del mondo

La ministra Fedeli battezza a Firenze la fiera "Didacta" da venerdì alla Fortezza 150 espositori e 4mila docenti

A PAGINA IV

VALERIA STRAMBI

Dalla Germania all'Italia. "Didacta", la più grande fiera sul mondo della scuola, arriva nel nostro Paese e tra tutte le città è stata scelta Firenze. Più di 90 i workshop che da domani a venerdì si terranno alla Fortezza da Basso, ma anche tra le vie della città: alle Murate, a Palazzo Vecchio e all'auditorium di Sant'Apollonia. Organizzata da Firenze Fiera in collaborazione con Regione Toscana, Comune di Firenze e Camera di Commercio, è patrocinata dal **Miur** e vede Indire (istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa) come partner scientifico. Più di 4mila i docenti iscritti ai seminari e oltre 150 gli espositori che presenteranno le ultime novità per quanto riguarda gli arredi scolastici, gli strumenti tecnologici e il materiale didattico.

Ministra Fedeli, a che cosa serve una fiera sulla scuola?

«Siamo di fronte a un'occasione di crescita che non dobbiamo lasciarci sfuggire ma sfruttare al massimo. Quando sono andata

personalmente a Stoccarda a visitare Didacta, ho capito che era fondamentale portare un confronto del genere anche in Italia. I diversi protagonisti - aziende, insegnanti, presidi, operatori del settore dell'editoria e della formazione - hanno finalmente l'opportunità di incontrarsi, dialogare e scambiarsi storie ed esperienze, metodi e perplessità. Si parlerà di alternanza scuola-lavoro, formazione professionale, ma soprattutto di innovazione didattica e digitalizzazione».

In alcune scuole, però, manca addirittura la connessione wi-fi...

«C'è ancora molto da fare, ma è proprio per questo che abbiamo deciso di rimboccarci le maniche e investire sulla digitalizzazione. Le risorse destinate al "Piano nazionale scuola digitale" servono a migliorare la connessione veloce laddove ci sono stati dei ritardi, ma anche a snellire le procedure burocratiche e fornire strumenti all'avanguardia a insegnanti e studenti. L'innovazione è una grandissima opportunità, che va gestita insieme».

Ogni volta che si parla di inno-

vazione nella scuola, però, c'è sempre qualcuno che storce il naso. Scattano preoccupazioni da parte di genitori e insegnanti. Ad esempio sull'uso di "Minecraft", una sorta di videogioco che permette agli studenti di entrare in mondi virtuali e costruire città o esplorare opere d'arte. Non c'è il rischio di perdere serietà?

«Chi confonde le infinite possibilità fornite dalla tecnologia con un impoverimento, commette un errore e di fatto si rifiuta di approfondire. Ora siamo nell'era digitale ed è importante servirsi degli strumenti che comunque i ragazzi usano tutti i giorni, per interessarli e coinvolgerli. Il problema non è se usare o meno un dispositivo, ma come usarlo. Il tema della cultura digitale è cruciale. I nuovi strumenti vanno pensati come un modo per rendere i contenuti ancora più solidi».

E gli smartphone in classe?

«Esiste una circolare ministeriale datata 2007, e quindi da contestualizzare in quell'anno, che dice di non usare i telefonini nelle ore di lezione. Da allora mol-

to è cambiato e per questo occorre regolamentare la materia in maniera diversa. C'è una commissione al lavoro per scrivere le linee guida sull'utilizzo degli smartphone in classe, starà poi alle singole scuole, nella loro autonomia, decidere come comportarsi. Ci sono già istituti che hanno pensato a dei progetti molto interessanti per far usare ai ragazzi gli smartphone, così come avviene con i tablet. I docenti possono diventare punto di riferimento, dare strumenti critici e aiutare gli studenti a usare in maniera ragionata le opportunità offerte dalla tecnologia».

Dalla Toscana sono partite diverse sperimentazioni, come la scuola senza zaino. Possibile pensare che in futuro tutti gli alunni andranno in classe senza i libri sulle spalle?

«Il progetto "Scuola senza zaino" sta dando ottimi risultati e lo stiamo monitorando con interesse. Le sperimentazioni servono proprio a farci capire in che direzione dobbiamo andare. È comunque fondamentale essere rigorosi e verificare se i risultati sono efficaci e corrispondono agli obiettivi che ci siamo dati».

La fiera internazionale del settore offre 90 workshop ai partecipanti su strumenti e tecnologie



LA MINISTRA
Valeria Fedeli è ministra dell'Istruzione



© RIPRODUZIONE RISERVATA